

Non a caso abbiamo citato quelli che sono i due "briganti" (le virgolette sono d'obbligo) più celebri della televisione.

Essi incarnano, infatti, molte delle caratteristiche che abbiamo appena citato.

La terra d'Abruzzo, ed in particolare tutta la valle del Liri, sono state terre di masnadieri e grascatori.

È una fama che viene da lontano e che Alessandro Dumas aveva consacrato descrivendo "...arroccati sulle alture, confusi con il colore della roccia i paesi e le case dei banditi."

E la tradizione brigantesca aveva ripreso vigore con l'ascesa di Giorgi, al tempo dell'Unità d'Italia.

I saccheggiatori (questo il nome dei seguaci di Giorgi) furono sconfitti nel gennaio del 1861 a Scurcola, in uno scontro violentissimo in cui i ribelli persero anche la vecchia croce che serviva da bandiera.

Non lo stendardo ufficiale, però: quello, benedetto dal Papa e di cui si narravano le virtù miracolose, era gelosamente custodito nella rocca di Tagliacozzo.

Il ritorno degli antichi dei

Una terra che, in epoca antica, era molto legata agli dei pagani, vede oggi tornare in auge due di essi.

Naturalmente in forma molto diversa ed in chiave... moderna: ma per **Eolo, il dio del vento, e Giove (o Zeus, o Elio) il dio del sole**, sembrano davvero tornati i bei tempi antichi.

Non stiamo parlando, tuttavia, di nuove forme di spiritualità o di un ritorno alle religioni dell'antica Roma.

Stiamo parlando dello sfruttamento, da parte dell'uomo, di quegli elementi che rappresentavano il dominio diretto di Eolo e di Giove: il vento ed il

sole, appunto, che oggi possono costituire risorse fondamentali per generare energia elettrica.

Il punto di partenza è antico: usare le forze della natura per produrre energia. Una volta perfezionato il modo di usare le acque, in questa prospettiva, sembra proprio giunto il momento di sfruttare vento e sole. I progetti per investire in questo settore sono particolarmente significativi sotto diversi aspetti. Innanzi tutto perché l'energia che viene prodotta è rinnovabile, sfruttando le stesse potenzialità connesse con gli elementi della natura, ma non esaurisce la fonte che produce energia.

Archivio Rivista D'Abruzzo

